

Città metropolitana di Bologna

RELAZIONE DI FINE MANDATO

ANNI 2014-2015

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Redatta dal Segretario Generale Avv. Luca Uguccioni con la collaborazione di:

Direttore Settore programmazione e gestione risorse

Dott.ssa Gualtieri Nadia

Direttore Settore affari istituzionali e innovazione amministrativa

Dott. Zanaroli Fabio

Responsabile Servizio innovazione istituzionale e amministrativa

Dott. Tentoni Francesco

Responsabile U.o. società

Dott.ssa Agriesti Carmelina

Responsabile U.o. segreteria generale e appalti

Dott.ssa Monari Francesca

Responsabile U.o. controllo di gestione

Dott. Scacchetti Andrea

INDICE

	RELAZIONE DI FINE MANDATO, FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI	
PARTE I	DATI GENERALI	6
	1.1 Territorio e popolazione residente	6
	1.2 Organi politici (Elezione e composizione)	7
	1.3 Il personale e l'organizzazione	10
	1.4 Condizione giuridica dell'Ente	12
	1.5. Condizione finanziaria dell'Ente	12
	1.6 Situazione di contesto interno/esterno	12
	1.7. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL	13
PARTE II	DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO	14
	2.1 Lo Statuto	14
	2.2 Il percorso di riassetto istituzionale	17
	2.3 Le relazioni istituzionali con Unioni dei comuni, Comuni e Regione	19
	2.4 Sistema ed esiti controlli interni	23
	2.5 Controllo di gestione	28
	2.6 Controllo sulle società partecipate/controllate	33
PARTE III	SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	38
	3.0 Situazione finanziaria	38
	3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente	38
	3.2. Equilibrio parte corrente e conto capitale del bilancio consuntivo	39

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo	40
3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	41
3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione	42
3.10 Gestione dei residui	43
3.11 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	47
3.12 Rapporto tra competenza e residui	48
3.20 Patto di Stabilità interno	49
3.21 Sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno	49
3.30 Indebitamento	50
3.31 Evoluzione indebitamento dell'ente	50
3.32 Rispetto del limite di indebitamento	50
3.33 Utilizzo strumenti di finanza derivata	50
3.34 Rilevazione flussi	50
3.40 Conto del patrimonio in sintesi	51
3.41 Conto economico in sintesi	52
3.42 Riconoscimento debiti fuori bilancio	54
3.50 Spesa per il personale	55
3.51 Andamento della spesa del personale	55
3.52 Spesa del personale pro-capite	55
3.53 Rapporto abitanti dipendenti	55
3.54 Rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente per i rapporti di lavoro flessibile	56
3.55 Spesa per i rapporti di lavoro flessibile.	56
3.56 Rispetto dei limiti assunzionali da parte dalle aziende speciali e dalle Istituzioni	56

	3.57 Fondo risorse decentrate	56
	3.58 Esternalizzazioni	56
PARTE IV	RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	57
	4.1 Rilievi della Corte dei conti	57
	4.2 Rilievi dell'Organo di revisione	57
	4.3. Azioni intraprese per contenere la spesa	57
PARTE V	ORGANISMI CONTROLLATI	59
	5.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del D.L. n. 112 del 2008	59
	5.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.	59
	5.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società.	59
	5.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati	60
	5.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244).	60

PREMESSA

RELAZIONE DI FINE MANDATO, RIFERIMENTI NORMATIVI E FINALITA'

Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le Province, i Comuni e le Città metropolitane sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.

La relazione di fine mandato, predisposta dal Segretario Generale, sottoscritta dal Sindaco della Città metropolitana e dai Revisori dei Conti, ripercorre i contenuti minimi previsti dal comma 4 dell'art. 4 del Decreto Legislativo 149 del 2011 nel testo vigente.

La relazione contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dall'Ente ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento dell'Ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Territorio e popolazione residente

Territorio	Superficie territorio provinciale (kmq)		Comuni (numero)				
	3.702		60				
Popolazione	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 provv.
Popolazione residente al 31/12	984.342	991.924	976.053	990.681	1.001.170	1.004.323	1.005.877
Densità (abitanti per chilometro quadrato)	266	268	264	268	270	271	272
Popolazione residente al 31/12: di cui maschi	474.125	477.032	466.788	474.994	480.772	482.366	483.708
Popolazione residente al 31/12: di cui femmine	510.217	514.892	509.265	515.687	520.398	521.957	522.169
Livello di istruzione della popolazione residente con più di 6 anni al censimento	2001		2011				
laurea	92.956		139.237				
diploma terziario non universitario			4.129				
diploma secondario	238.842		288.562				
licenza media inferiore	238.025		244.955				
licenza elementari	225.374		178.427				
analfabeti	76.540		68.082				
Condizione sociale delle famiglie	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 provv.
Famiglie	467.910	473.798	478.517	481.334	479.114	480.685	481.898
Componenti per famiglia	2,1	2,1	2,0	2,0	2,1	2,1	2,1
Età media residenti	45,2	45,8	45,8	45,9	46	46,1	46,2
Condizione economica delle famiglie	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Reddito disponibile pro capite (euro)	23.840	23.710	24.301	23.711			
Tasso di occupazione popolazione attiva (%)	69,8	69,1	69,5	68,6	68,0	69,3	69,2
Tasso di disoccupazione (%)	3,4	4,9	4,7	6,8	8,2	7,0	7,2

1.2 Organi politici (Elezioni e composizione)

Con l'approvazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e sulle fusioni di Comuni*" è stata costituita la Città metropolitana di Bologna che è subentrata alla Provincia di Bologna con decorrenza dal 1° gennaio 2015. Tale processo ha comportato un radicale riordino delle funzioni di area vasta, con conseguente mobilità del personale coinvolto, e si è completato con la l'approvazione il 28/7/2015 della L.R. n. 13/2015 "*riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*" e con la sottoscrizione dell'Intesa generale quadro tra Regione e Città metropolitana siglata il 13/1/2016.

In particolare la L. 56/2014 ha stabilito che a capo della Città metropolitana sia il Sindaco Metropolitano, che la presiede e la rappresenta, individuato nella figura del Sindaco del Comune capoluogo. La suddetta legge ha previsto, altresì, l'elezione e l'insediamento, con funzioni costituenti, del Consiglio metropolitano, da eleggersi tra i Sindaci e Consiglieri comunali, per l'approvazione dello Statuto metropolitano del nuovo ente.

Nella giornata del 28/9/2014 si sono svolte le operazioni di voto e scrutinio e in forza di ciò sono stati proclamati eletti i 18 Consiglieri del Consiglio metropolitano.

Il primo gennaio 2015, la Città metropolitana è succeduta alla Provincia subentrando ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e nell'esercizio provvisorio di tutte le funzioni.

Terminata dunque la fase costituente, il Sindaco metropolitano Virginio Merola, il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana sono subentrati a pieno titolo nell'esercizio delle loro funzioni previste dallo Statuto.

Con atto del Sindaco metropolitano, sono stati quindi nominati il Vice Sindaco e i Consiglieri delegati ai quali sono state attribuite anche le seguenti deleghe:

Daniele Manca – Vice Sindaco - Sviluppo economico e sociale, politiche del lavoro (tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo), semplificazione (sistemi informativi, digitalizzazione);

Isabella Conti – Pianificazione territoriale e urbanistica;

Massimo Gnudi – Politiche per l'Appennino bolognese e coordinamento delle relative politiche settoriali;

Marco Monesi – Bilancio, patrimonio ed edilizia istituzionale, Personale;

Lorenzo Minganti – Ambiente, dissesto idrogeologico, protezione civile, agricoltura, caccia e pesca, centrale unica di committenza – stazione

appaltante – vigilanza sulla esecuzione dei contratti, Politiche per la casa;

Lorenzo Cipriani – Cultura e giovani;

Daniele Ruscigno – Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica;

Irene Priolo – Infrastrutture, mobilità e viabilità;

Virginio Merola – Governo metropolitano e Piano strategico, Affari generali ed istituzionali, Comunicazione, Contenzioso, Fondi strutturali, Sanità, Pari opportunità, Società partecipate, Rapporti con enti e associazioni, Polizia provinciale.

Il Consigliere delegato Daniele Manca ha rimesso al Sindaco le proprie deleghe in data 4 novembre 2015 (pg128521/2015).

Con atto dell'11/11/2015 (pg 131056) il Sindaco ha conferito la carica di Vice-Sindaco al Consigliere Massimo Gnudi ed assegnato le deleghe Sviluppo economico e sociale, politiche del lavoro (tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo), semplificazione (sistemi informativi, digitalizzazione) e relazioni internazionali al Consigliere Benedetto Zacchioli con atto del 16/11/2015 (pg 132679).

E' stata poi istituita una Commissione consiliare per la elaborazione del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano" al fine di garantire la razionalizzazione e la correttezza del procedimento amministrativo. Tale Commissione, composta dai Capigruppo Consiliari, è convocata e presieduta dal Sindaco metropolitano.

Il regolamento sul funzionamento del Consiglio è stato approvato il 15 luglio 2015 con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 35.

In attuazione art. 18, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano sono state istituite due Commissioni consiliari permanenti, insediate il 7 ottobre 2015:

1^ "Affari generali e istituzionali, pianificazione economica, controllo e garanzia"

2^ "Istruttoria atti"

In base alla citata Legge n. 56/2014 lo Statuto ha previsto e disciplinato la Conferenza metropolitana che rappresenta l'organo collegiale composto da tutti i 56 sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Città metropolitana di Bologna; ha poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie oltre ad esprimere pareri obbligatori e vincolanti sui bilanci. Su richiesta del Sindaco o del Consiglio metropolitano svolge altresì funzioni consultive in relazione ad ogni oggetto di interesse dell'Ente. La conferenza approva il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, anche attraverso la costituzione di Commissioni permanenti o istituite per l'esame di specifiche questioni. Esprime, infine, parere non vincolante in merito al Piano strategico metropolitano e al Piano territoriale generale di governo.

La Conferenza, convocata e presieduta dal Sindaco metropolitano che ne fissa l'ordine del giorno, delibera con i voti che rappresentano almeno un

terzo dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

Su richiesta di un quinto dei sindaci il Sindaco è tenuto a convocare la Conferenza, entro un termine di venti giorni, iscrivendo all'ordine del giorno l'argomento proposto.

Infine, in base all'articolo 32 dello Statuto è stato previsto e successivamente insediato l'Ufficio di Presidenza con compiti istruttori e preparatori ai lavori della Conferenza metropolitana. Esso è composto dai Presidenti delle Unioni ed è presieduto dal Sindaco metropolitano o suo delegato.

Nelle sedute fino ad oggi svolte si sono trattati i temi legati allo svolgimento di servizi, attività e funzioni a livello metropolitano a favore dei comuni e delle unioni, come meglio specificato al successivo paragrafo "Collaborazioni istituzionali".

Con delibera della Conferenza stessa n. 1 del 18.06.2015 è stato adottato il regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza Metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, in vigore dal 20.06.2015.

1.3 Il personale e l'organizzazione

L'andamento del personale anni 2009 - 2015

Fonte dati: Conto annuale (al 31/12 di ciascun anno)

Tipologie	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Direttore Generale	1	1					
Segretario Generale	1	1		1	1	1	1
Dirigenti	38	37	34	33	32	21	14
Posizioni organizzative e Alte professionalità	63	60	59	57	56	56	50
Personale dipendente	904	874	864	834	820	797	702
TOTALE	1.007	973	957	925	909	875	767

di cui Comandi in uscita	32	33	31	33	35	34	38
di cui Comandi in entrata	13	10	10	4	3	0	0

Tempi determinati	5	4	0	1	0	0	0
Co.co.co	10	5	0	5	4	2	0

Il riordino istituzionale del personale

Ai sensi dell'art 1, comma 421, legge 23 dicembre 2014 n. 190 "Legge di stabilità 2015" con Atto del Sindaco metropolitano n. 53 del 25.2.2015 è stata disposta la determinazione del valore finanziario della dotazione organica all'1/01/2015 e, successivamente, con atto n. 76 del 18.3.2015 si è provveduto alla rideterminazione della dotazione organica per effetto della riduzione della spesa di personale a decorrere dal 1° gennaio 2015.

La Regione Emilia-Romagna ha dato successivamente avvio al processo di mobilità del personale secondo le previsioni della legge n. 56 del 2014 e della legge regionale n. 13 del 2015; sulla base delle risultanze degli incontri dell'Osservatorio regionale per l'attuazione della citata legge n. 56, ha approvato i "Criteri per la mobilità del personale provinciale" al fine dell'adozione dei provvedimenti di competenza di ciascun livello di governo, contenenti gli elenchi del personale da trasferire, ai sensi dell'art. 67 della L.R. n. 13 del 2015 in relazione alle funzioni oggetto di riordino.

Conseguentemente, il Sindaco metropolitano, con proprio atto del 27/10/2015 P.G. n. 125588, ha approvato l'elenco del personale della Città metropolitana di Bologna da trasferire alla Regione ed alle Agenzie regionali.

La Giunta regionale, con proprio atto n. 1645 del 29/10/2015, ha approvato detto elenco unitamente a quelli delle amministrazioni provinciali

interessate dalle procedure di riordino funzionale, come previsto dall'art. 67 della L.R. n. 13 del 2015.

Successivamente la Città metropolitana con atto sindacale del 6 novembre 2015 ha riapprovato - con le necessarie modifiche e integrazioni - gli elenchi di personale adibito a funzioni non fondamentali oggetto di riordino, l'elenco degli addetti ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, l'elenco del personale relativo alla quota del 10% "personale su funzioni trasversali" e del personale in sostituzione di quello cessato su funzioni oggetto di riordino.

Conseguentemente ha approvato il quadro generale relativo al personale da trasferire in Regione Emilia Romagna.

La Regione ha poi approvato in via definitiva con deliberazione n. 1910/2015 i trasferimenti di personale in attuazione della L.R. 13/2015 come segue:

Personale trasferito	N. dip
Agricoltura	78
Caccia e pesca	14
Ambiente	54
Attività produttive commercio e turismo	18
Cultura sport giovani	18
Istruzione formazione	32
Sanità politiche sociali	22
QUOTA DEL 10%	28
Totale	264

La riorganizzazione

La Città metropolitana con atto del Sindaco n. 407 del 23 dicembre 2015 ha provveduto all'approvazione della "Revisione dell'assetto organizzativo della Città metropolitana con decorrenza 1 febbraio" prevedendo:

- 4 strutture apicali denominate Aree di cui:
 - 2 Aree per lo svolgimento di funzioni fondamentali della Città metropolitana (Area pianificazione territoriale e Area servizi territoriali metropolitani)
 - 2 Aree che svolgono sia funzioni proprie, sia funzioni attribuite dalla Regione (Area sviluppo economico e Area coesione sociale);
- 3 strutture apicali denominati settori che assicurano funzioni strumentali e di assistenza all'operatività delle Aree.

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente è commissariato o lo è stato nel periodo di mandato ai sensi degli artt. 141 e 143 del Tuel: NO

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente

Nel periodo del mandato l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, né il predissesto. Non è ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter e 243 quinquies del TUEL.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Nell'anno 2015 la Città metropolitana di Bologna, subentrata alla Provincia di Bologna ex L. n. 56/2014, ha affrontato due rilevanti criticità: il percorso di riordino istituzionale, anche in esito all'approvazione della relativa legge regionale n. 13/2015, con trasferimento di funzioni e dipendenti. A fine anno le funzioni relative a: Agricoltura, Tutela e sviluppo fauna, Ambiente, Attività produttive commercio e turismo, Cultura sport giovani, Istruzione formazione, Sanità politiche sociali, sono state trasferite in regione unitamente a 264 unità di personale. Il valore della nuova dotazione organica, per effetto di tali trasferimenti e di altre cessazioni (prepensionamenti, mobilità) è risultato corrispondente ad una riduzione della spesa pari al 50,5% del valore della stessa all'8/4/2014, realizzando una contrazione della spesa di personale ampiamente superiore ai limiti posti dalla legislazione vigente (30%).

Tale percorso, oltre a ridurre in modo consistente gli organici, ha determinato un elevato grado di incertezza che ha influenzato il normale svolgimento programmatico e di gestione delle attività;

la legge di stabilità n. 190/2014 ha previsto un consistente taglio di risorse al comparto province-città metropolitane, pari ad un 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. L'incertezza del quadro finanziario legata alle modalità di ripartizione del taglio tra province e città metropolitane per il 2015, che sono state definite solo nel mese di giugno con D.L. 78 del 19/06/2015 - tabella 2, ha comportato l'approvazione del Bilancio e del Peg nel mese di luglio, nonché del Piano della performance nel mese di ottobre.

1.7. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL

Per l'anno 2014 l'Ente non ha rispettato il parametro n.5 relativo alla Consistenza dei debiti fuori bilancio, in quanto nel 2013 ha dovuto riconoscere il debito relativo alla sentenza di condanna per la vertenza relativa agli espropri delle aree necessarie alla costruzione dell'Istituto superiore Copernico.

Per l'anno 2015 la Città metropolitana di Bologna non ha rispettato i parametri relativi a: 1) Consistenza dei debiti fuori bilancio (parametro n.5), in quanto nel 2013 ha dovuto riconoscere il debito relativo alla sentenza di condanna per la vertenza relativa agli espropri delle aree necessarie alla costruzione dell'Istituto superiore Copernico; 2) Volume dei residui passivi (parametro n.2), in quanto per adempiere alla normativa sul patto di stabilità mantenendo una stabilità minima degli equilibri economico finanziari del bilancio, l'ente ha dovuto contrarre la spesa corrente 2015.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

2.1 Lo Statuto

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna è stato adottato dal Consiglio metropolitano il giorno 11/12/2014 e successivamente approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 23/12/2014.

Le linee guida vertono sulla realizzazione di una Città Metropolitana chiamata a svolgere un ruolo propulsivo rispetto all'intero territorio regionale, come snodo di una serie di reti di territori più ampi e con l'obiettivo di evitare e superare la dispersione delle funzioni, la moltiplicazioni delle procedure e delle competenze, al fine, quindi, di raggiungere una più efficace distribuzione delle competenze, l'armonizzazione delle regole, la semplificazione delle attività amministrative, la capacità di realizzare infrastrutture e servizi indispensabili per lo sviluppo del territorio.

Nella fattispecie i "Principi generali" definiscono la natura della Città Metropolitana come Ente autonomo territoriale, il cui territorio è definito per legge, che tiene conto delle diversità territoriali come un valore per la definizione delle politiche di Area Vasta, con particolare riferimento ai territori montani. Evidenzia altresì alcune sensibilità specifiche, in particolare il confronto delle culture e l'integrazione delle persone provenienti da altri Stati. Considera la sussidiarietà orizzontale con forte collaborazione con le istanze sociali ed economiche e sottolinea due principi fondamentali: semplificazione e armonizzazione finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese perseguito attraverso la progressiva riduzione di procedure, adempimenti, oneri amministrativi, costi anche in termini di perdita di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni.

L'armonizzazione persegue l'idea di non avere più cinquantasei regolamenti diversi per ogni materia, ma un tendenziale avvicinamento delle regole, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi, le politiche fiscali e tariffarie, attività produttive, governo del territorio, sempre al fine di migliorare il rapporto tra Amministrazione e cittadini. Grande rilievo per le pari opportunità, con particolare riferimento alle azioni di contrasto alla povertà, all'accesso all'istruzione, ai servizi socio-sanitari, alla partecipazione allo sviluppo economico e ai processi decisionali centrando appieno così quanto indicato nel Trattato sull'Unione Europea e dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Nei suoi punti di forza lo statuto punta alla semplificazione delle procedure e all'abbattimento degli oneri amministrativi a livello metropolitano; fissa l'obiettivo dell'armonizzazione delle "regole" a livello metropolitano; individua la costruzione di un sistema di servizi per i comuni a livello metropolitano: stazione appaltante, vigilanza sui contratti, servizi di gestione del personale, trasparenza, anticorruzione; individua come interlocutori del nuovo ente le Unioni di comuni, favorendo l'associazionismo dei comuni e percorsi di fusione.

a) Pianificazione strategica: il **piano strategico metropolitano triennale**, ispirato al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione, è l'

atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel territorio dell'area metropolitana, anche, e con particolare riferimento, all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Il piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

Il Piano è approvato dal Consiglio metropolitano e aggiornato annualmente; è sottoposto ad azioni periodiche di monitoraggio e di valutazione in relazione agli obiettivi in esso stabiliti e può essere revisionato ed adeguato.

b) Ambiente e governo del territorio: con il **Piano territoriale generale metropolitano**, la Città metropolitana esercita funzioni di pianificazione territoriale. Esso, in coerenza con gli indirizzi del Piano strategico, comprende la programmazione ed il coordinamento della mobilità, le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di competenza della comunità metropolitana, le politiche ambientali sostenibili e di sviluppo insediativo e di edilizia sociale, l'individuazione, lo sviluppo e l'attuazione dei poli funzionali e industriali metropolitani, nonché tutti i contenuti assegnati ai Piani territoriali di coordinamento di competenza delle Province. In tali ambiti ricomprende e sostituisce, in forma unitaria, i Piani di settore, in conformità con la normativa statale e regionale vigente. Fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano e nel rispetto di quanto previsto dalla legge, include contenuti strutturali dei Piani comunali e costituisce il quadro di riferimento per gli strumenti urbanistici comunali.

c) Sviluppo economico, attività produttive e lavoro: la Città metropolitana persegue la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo economico sostenibile attento all'economia verde, equo e finalizzato alla piena occupazione. Promuove e assicura sostegno all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa, in materia di industria, commercio, artigianato, cooperazione, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, forme di economia sociale in coerenza con il piano strategico metropolitano. Coordina lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di sviluppo economico e del lavoro, con le politiche attive del lavoro e della formazione di competenza delle Unioni, dei Comuni e di altre istituzioni, al fine di valorizzare il capitale umano, la migliore occupazione e la conoscenza, anche promuovendo nuove relazioni industriali ed istituzionali, con particolare attenzione alle misure di welfare e di conciliazione dei tempi di vita. Facilita il rapporto fra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo semplificando le procedure e tutelando il diritto all'esercizio dell'attività economica unitamente al benessere dei cittadini.

d) Sviluppo sociale, scuola e Università: La Città metropolitana programma il patrimonio edilizio delle scuole secondarie di secondo grado e ne cura la manutenzione direttamente o mediante convenzioni con le Unioni o con i Comuni. Al fine di attivare politiche di sviluppo basate sulla conoscenza,

sul trasferimento tecnologico e sull'innovazione, promuove la ricerca e la formazione in collaborazione con l'Università di Bologna e gli altri enti di ricerca valorizzando il ruolo e le potenzialità nel contesto economico e sociale del territorio. Individua, in collaborazione con l'Università, le migliori condizioni per la distribuzione territoriale, le infrastrutture necessarie e la prestazione di adeguati servizi agli studenti. Individua, altresì, nella qualità del sistema educativo scolastico e nella educazione permanente i fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini e opera, attraverso il sistema integrato, nell'ambito delle attribuzioni che le sono conferite, al fine di assicurare le condizioni più adeguate ed efficaci per lo svolgimento delle funzioni di istruzione e formazione.

Promuove e coordina le politiche sociali ed abitative nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi. Promuove altresì politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla lotta alla povertà favorendo il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento alle categorie più fragili della popolazione.

e) Cultura e turismo: la Città metropolitana valorizza le attività e il patrimonio culturale pubblico e privato. Promuove, nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti, le attività culturali e creative, anche come filiere di sviluppo e di occupazione. Attiva politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati.

f) Mobilità e viabilità: la Città metropolitana promuove politiche di mobilità sostenibile attraverso le proprie funzioni di pianificazione e di coordinamento strategico di area vasta. In particolare promuove lo sviluppo e la piena attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano assunto come struttura portante dell'intero sistema della mobilità metropolitana e del trasporto pubblico locale integrato. Persegue la realizzazione di un unico bacino di programmazione, progettazione e gestione unitaria dei servizi pubblici di trasporto su gomma e su ferro. Attua politiche tese a rendere maggiormente competitivo il trasporto pubblico rispetto a quello privato.

Proprietaria della rete metropolitana della viabilità stradale che garantisce i principali collegamenti sovra comunali ne gestisce la manutenzione e lo sviluppo e persegue l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale. A tal fine può definire con le Unioni e i Comuni programmi e servizi associati di manutenzione della rete viaria di rispettiva competenza.

g) Servizi per i Comuni e le Unioni: la Città metropolitana presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni e delle Unioni d'intesa con questi. In particolare esercita le funzioni di centrale unica di committenza nonché di stazione appaltante e di vigilanza sulla fase di esecuzione dei contratti.

2.2 Il percorso di riassetto istituzionale

La Regione Emilia-Romagna, con Legge regionale n.13 del 28 luglio 2015, ha disciplinato la Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro Unioni, normando il percorso di riordino delle funzioni degli enti di area vasta. Coerentemente alle previsioni della legge n. 56 del 2014, la legge regionale citata riconosce alla Città metropolitana di Bologna un ruolo differenziato (articoli 2 e 5) rispetto agli altri enti di area vasta. In particolare, il combinato disposto dalla normativa statale e regionale individua le seguenti finalità istituzionali generali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- b) promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana;
- c) cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Inoltre, il legislatore regionale ha preso atto delle seguenti funzioni fondamentali attribuite alle città metropolitane quali funzioni fondamentali specifiche, ulteriori rispetto a quelle attribuite alle province dall'art. 1, comma 85, della legge 56/2014:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano;
- b) pianificazione territoriale generale;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- d) mobilità e viabilità;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, in coerenza con la vocazione della città metropolitana;
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

La legge regionale, all'art. 5, disciplina poi, oltre al ruolo della Città metropolitana di Bologna, anche i rapporti con la Regione e stabilisce che lo strumento principale per la definizione del ruolo della Città metropolitana sia un'Intesa generale quadro con la Regione.

La legge regionale prevede quindi ulteriori strumenti tecnici per l'attuazione del riordino istituzionale: le Unità tecniche di missione (UTM) istituite con l'adozione da parte della Giunta regionale della Delibera n. 1483 del 6 ottobre 2015 con i seguenti obiettivi:

- assicurare la transizione delle funzioni e il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali ad esse connesse, nonché per garantirne la continuità di esercizio ed il regolare subentro del nuovo soggetto titolare;
- supportare la Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale, prevista dall'art. 10, quale sede politica di condivisione delle strategie istituzionali tra Regione, Città metropolitana di Bologna e Province nei compiti ad essa assegnati dalla legge e finalizzati, in particolare, a realizzare il più complesso processo di riordino istituzionale.

In particolare, è stata istituita un'apposita UTM proprio per occuparsi delle specificità della Città metropolitana di Bologna, in coerenza al ruolo istituzionale differenziato ad essa assegnato dalle leggi statali e regionali.

Le seguenti funzioni svolte dalla soppressa Provincia sono state rimesse in capo alla Regione o alle sue Agenzie:

- Agricoltura, tutela e sviluppo fauna
- Ambiente
- Protezione civile

Per le seguenti invece, anche se rimesse per ora in capo alla Regione, è prevista la possibilità di una convenzione attraverso cui riassegnarne l'esercizio alla Città metropolitana (così come alle altre province):

- Attività produttive e turismo
- Formazione professionale
- Sanità, protezione sociale

Con comunicazione del Segretario generale della Città metropolitana (5 novembre 2015) sono stati individuati i dirigenti-funzionari designati nell'ambito delle Utm regionali.

2.3 Le relazioni istituzionali con Unione dei comuni, Comuni e Regione

Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali con le Unioni di Comuni e i comuni non associati

Il Consiglio metropolitano ha approvato, con delibera n. 20 del 27/05/2015, il testo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese.

L'area metropolitana bolognese vanta una storica esperienza (il primo accordo in tal senso risale al 1994) nella cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra comuni, forme associative ed ente di area vasta finalizzata alla costituzione della Città metropolitana di Bologna, prevista - prima dell'entrata in vigore della L. 56/2014 - come esperienza meramente volontaria. La più recente Convenzione quadro per gli uffici comuni metropolitani e le forme di collaborazione strutturata nell'area metropolitana bolognese era stata approvata dalla Provincia il 5 ottobre 2014 (PG 160673/2014) ed è scaduta in data 31 dicembre 2014.

La legge n. 56/2014 e lo Statuto della Città metropolitana di Bologna indirizzano il nuovo ente a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza; in particolare, il comma 11 dell'articolo 1 della legge prevede che gli statuti delle città metropolitane individuino modalità di avvalimento ovvero di delega per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività di rilevanza sovracomunale da parte dei comuni alla Città metropolitana, senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

In tal senso, l'articolo 20 dello Statuto dell'Ente prevede che, in base ad appositi atti convenzionali, le Unioni ed i singoli Comuni possano individuare forme di collaborazione istituzionale con la Città metropolitana: ai sensi dello Statuto stesso, le Unioni rappresentano il riferimento prioritario per l'articolazione territoriale delle politiche e delle azioni dell'Ente.

Nella nuova convenzione sono disciplinati gli strumenti più flessibili di esercizio in comune dei compiti e delle attività espressamente indicati; fra essi si citano ad esempio: stesura dei regolamenti, informazione e consulenza giuridica, gestione del personale, anticorruzione, trasparenza, tutela dei dati personali, stazione unica appaltante, servizi informatici, statistici, lavori pubblici, etc.

Sono in particolare individuate tre tipologie di collaborazione:

- la creazione di un ufficio comune,
- l'avvalimento di uffici della città metropolitana,
- altre forme di collaborazione funzionali più leggere ed individuate di volta in volta.

I Comuni e le loro forme associative, aderendo alla citata convenzione, avranno la possibilità di stipulare successivamente gli accordi attuativi con la Città metropolitana, nelle materie e nei termini indicati nella stessa, previa deliberazione della Giunta comunale, tenuto conto di quanto previsto dai propri statuti e regolamenti e nell'ambito della propria autonomia organizzativa.

L'Ufficio di Presidenza della Città metropolitana è individuato dalla Convenzione quadro quale organo di impulso e coordinamento per l'attuazione della medesima.

Sono già approvati o sono in corso di istruttoria i seguenti accordi attuativi:

1. Accordo attuativo tra la Città metropolitana di Bologna ed i Comuni per il controllo delle nutrie
2. Accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra la Citta' Metropolitana di Bologna e il Comune di Molinella per la formazione della Variante al vigente Piano strutturale comunale (PSC)
3. Ufficio comune per le politiche abitative
4. Stazione unica appaltante (SUA) Centrale unica di committenza (CUC)
5. Accordi attuativi per la progettazione di opere e lavori pubblici
6. Servizio di Avvocatura metropolitana
7. Ufficio federato delle politiche di E-government

Intesa con la Regione Emilia-Romagna

Con deliberazione di Consiglio metropolitano n. 59 del 16 dicembre 2015 la Città metropolitana ha approvato il testo *l'Intesa generale quadro Regione – Città metropolitana di Bologna*, prevista dall'art. 5 della L.R. ER n. 13 del 2015.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede nelle premesse un richiamo allo Statuto regionale nel quale la Regione E.R. si impegna:

- a riconoscere la Città metropolitana un ruolo nel concorso all'attività legislativa, amministrativa e di programmazione regionale (art.8)
- ad individuare le funzioni della Città metropolitana (art. 26)

In questo senso l'intesa è diretta attuazione tanto dello Statuto regionale, quanto di quello metropolitano.

Lo Statuto dell'Ente prevede, inoltre, nella **parte generale** alcuni impegni programmatici da realizzare anche con il concorso della Regione:

- semplificazione (articolo 4) dove la Città metropolitana si impegna, per il miglioramento della vita dei cittadini, alla *“riduzione delle procedure e degli adempimenti, degli oneri amministrativi e dei costi anche in termini di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni”*.

L'intesa in tal senso promuove esplicitamente tale obiettivo nell'ambito delle materie trattate: pianificazione territoriale, sviluppo economico, digitalizzazione.

- armonizzazione (articolo 5) dove la Città metropolitana si impegna a perseguire *“l’armonizzazione delle regole relative, in particolare, all’accesso ai servizi alla persona, alle politiche sociali, nonché fiscali e tariffarie, oltre alle attività produttive, al governo del territorio e alla tutela dell’ambiente”*.

L'intesa promuove tale obiettivo nell'ambito della pianificazione territoriale allorchè le parti convengono sull'opportunità di addivenire ad un unico piano armonizzante *“...che, in conformità alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale, coniughi la pianificazione strategica con i contenuti strutturali della pianificazione urbanistica, allo scopo di semplificare i processi di pianificazione...”*.

Lo Statuto dell'Ente prevede inoltre, nella **parte speciale** dedicata alle funzioni, alcuni ambiti “caratterizzanti” la *mission* del nuovo ente:

- pianificazione strategica
- pianificazione territoriale
- sviluppo economico, attività produttive e lavoro
- sviluppo sociale, scuola e Università
- mobilità e viabilità

L'Intesa concretizza lo sviluppo di tali funzioni e attività del nuovo ente attraverso **quattro differenti modalità**:

1) il riconoscimento immediato del “ruolo” strategico del nuovo ente:

In tal senso, ad esempio, all'articolo 2 dell'intesa si prevede che nell'ambito della funzione di pianificazione strategica: *“...la Città metropolitana stessa possa sviluppare pienamente il suo ruolo di hub dell’intera comunità regionale...”*.

2) l'impegno della Regione a modificare la propria legislazione di settore in modo da valorizzare il nuovo ente, assegnando ad esso compiti strategici nelle materie indicate.

In tal senso, ad esempio, l'articolo 3 dell'intesa, nell'ambito della funzione di pianificazione territoriale, stabilisce *“...la necessità di revisione legislativa della l.r. n. 20 del 2000, in coerenza con il ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana e con l’esigenza di conseguire una forte semplificazione e l’efficientamento degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti...”*.

3) l'assegnazione diretta di compiti e attività di altissimo impatto immediato sugli ambiti previsti dallo Statuto

Ad esempio all'articolo 4 dell'intesa si prevede che, nell'ambito della mobilità e dell'individuazione-realizzazione delle infrastrutture strategiche, le funzioni di programmazione “...sono esercitate dalla Regione, previa intesa con la Città metropolitana di Bologna e sulla base di specifiche intese attuative della presente Intesa Generale Quadro...”.

Parimenti, all'articolo 5, in materia di sviluppo economico e sociale, si riconosce direttamente alla Città metropolitana:

- lo sviluppo e la promozione della ricerca e dell'innovazione, con l'impegno ad avviare e a completare la realizzazione del Tecnopolo ex Manifattura tabacchi quale *hub* della ricerca industriale a livello regionale e sostegno a politiche di promozione imprenditoriale attraverso lo sviluppo di progetti congiunti e la messa in rete di incubatori, acceleratori e laboratori aperti;
- il sostegno ad iniziative volte all'attrazione di nuovi investimenti produttivi, come definito dalla Smart Specialization Strategy regionale (S3);
- lo sviluppo congiunto di Bologna Fiere S.p.A. attraverso la creazione del sistema fieristico regionale di livello internazionale;
- la sperimentazione di soluzioni in campo energetico in grado di attuare la low carbony economy attraverso azioni integrate per il settore pubblico per le imprese, per la residenza e la mobilità sostenibile.

4) la previsione di successivi accordi attuativi fra le parti: l'intesa infatti rinvia ad accordi successivi la definizione di ulteriori funzioni da assegnare al nuovo ente, coerenti con il ruolo istituzionale e differenziato della Città metropolitana, con particolare riferimento ai contenuti del Piano strategico metropolitano.

In tal modo si costruisce un percorso progressivo, modulare e flessibile per lo sviluppo e la crescita della Città metropolitana in base alle concrete esigenze funzionali che nel corso del tempo si manifestino nell'area metropolitana.

2.4 Sistema ed esiti controlli interni

Prima delle modifiche apportate dal D.L. n. 174/2012 come convertito, la Provincia di Bologna aveva già strutturato e disciplinato all'art.63 dello Statuto e nei propri regolamenti un sistema di controlli interni che, sostanzialmente, integrava già quanto richiesto puntualmente dagli artt. 147 – 147 quinquies del T.U.E.LL., fatto salvo per quello sulla qualità dei servizi.

Con deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna n. 5 del 21/1/2013 è stato approvato il regolamento sul sistema dei controlli interni che ha sostanzialmente operato una ricognizione ed ha messo a sistema il complesso dei controlli già in essere, meglio organizzando quelli sulle società partecipate ed inserendo il controllo della qualità dei servizi erogati, di nuova istituzione. Non essendo intervenute sostanziali modifiche nel sistema dei controlli interni già rodato da tempo, sono stati confermati riferenti e responsabilità. Detto regolamento è ultravigente ai sensi dell'art .42, comma 3, dello Statuto della Città metropolitana.

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controllo di gestione Artt. 147, c. 2, lett. a), 196 e 197 del T.U.EE.LL, art. 4 D.Lgs. n. 286/99	Verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.	Mappatura delle attività; Monitoraggio procedimenti; Piano e Relazione della performance	Direzione Generale U.O. controllo di gestione	Annuale; monitoraggio infrannuale per la performance	Giunta (dall'1/1/2015 Sindaco metropolitano), Direttore Generale; Dirigenti; Corte dei conti, Nucleo di valutazione
Controllo strategico Artt. 147, c. 2, lett b), 147 ter, 42 c. 3, 46 c. 3 del T.U.EE.LL, art. 6 D. Lgs. n. 286/99	Verifica l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.	Programma di mandato; Relazione annuali (performance) e di fine mandato; Documento unico di programmazione	Direzione Generale U.o controllo di gestione Nucleo di valutazione Dirigenti Settore programmazione e gestione risorse	Periodico; Annuale	Consiglio, Giunta (dall'1/1/2015 Consiglio e Sindaco metropolitano)

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controllo sugli equilibri finanziari Artt. 147, c. 2, lett. c) e 147 quinquies del T.U.EE.LL., art. 9 L. n. 243/2012	Garantisce il controllo della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno. Implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.	Bilancio e rendiconto, verifica equilibri, verifica patto di stabilità, verifica andamento economico-finanziario di enti partecipati	Sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, del segretario e dei responsabili dei servizi secondo le rispettive responsabilità	Costante e alle scadenze fissate dalla legge	Giunta, Consiglio (dall'1/1/2015 Consiglio e Sindaco metropolitano) e Corte dei Conti
Controlli sulle società partecipate non quotate Artt. 147, c. 2, lett. d) e 147 quater del T.U.EE.LL.	Si rimanda al punto 2.6 della presente relazione di fine mandato				
Controllo qualità dei servizi erogati art. 147, c. 2, lett. d e 113 del T.U.EE.LL., art. 11 D.lgs. n. 286/1999 e art. 2, c. 461 L. n. 244/2007	Garantisce il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente	Realizzazione di monitoraggi rilevando le caratteristiche del servizio e la percezione dell'utenza	Servizio di Studi per la Programmazione e Servizio competente per materia	Annuale e su richiesta	Giunta e Consiglio, (dall'1/1/2015 Consiglio e Sindaco metropolitano) Direttore Generale, Dirigenti interessati

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controllo di regolarità amministrativa e contabile, Artt. 147 bis, 49 e 151 c. 4 del T.U.EE.LL	Controllo preventivo di regolarità amministrativa	Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulle delibere	Ogni dirigente di servizio o di settore, anche come eventuale visto sul parere della P.O.	preventivo	Giunta o Consiglio (dall'1/1/2015 Consiglio e Sindaco metropolitano e Conferenza metropolitana)
		Parere di conformità giuridico-amministrativa sulle proposte di atto (fino al 30/06/2015)	Segretario generale	preventivo	Giunta o Consiglio (dall'1/1/2015 Consiglio e Sindaco metropolitano e Conferenza metropolitana)
	Controllo di regolarità contabile	parere di regolarità contabile sulle delibere/atti sindacali e del visto attestante la copertura finanziaria sulle determine	Direttore del servizio finanziario	preventivo	Giunta o Consiglio (dall'1/1/2015 Sindaco metropolitano per gli atti sindacali e Consiglio e Conferenza metropolitana per le delibere). Condizione di efficacia dell'atto per le determine
	Controllo successivo di regolarità amministrativa, secondo principi generali di revisione aziendale, sulle determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, dall'anno 2014 coordinato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione	Relazioni periodiche e direttive ad hoc	U.O. Segreteria generale sotto il coordinamento diretto del Segretario Generale	Dal 2013 cadenza e rendicontazione semestrale	Dirigenti e P.O. interessati Responsabili dei servizi Revisori dei conti Nucleo di valutazione

ALTRI CONTROLLI

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controlli esterni , Art. 148 del T.U.EE.LL.	Verifica della legittimità e regolarità della gestione, nonché il funzionamento dei controlli interni, sulla base delle linee guida della Corte dei Conti, sez. Autonomie	Referto sui controlli esterni	Segretario generale con il supporto dei Dirigenti e degli uffici competenti. Collegio dei revisori per il parere sul referto (solo nel 2014 relativamente al referto sul secondo semestre 2013)	Semestrale Annuale dal 2015	Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e Presidente del Consiglio Provinciale (fino al 2014) Dal 2015 anche sezione autonomie della Corte dei Conti
Relazione inizio e fine mandato , art. 4 D. Lgs. n. 149/2001 e schema di cui al DM del Viminale in data 26/4/2013	Sistema dei controlli interni; eventuali rilievi della Corte dei conti; azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica; situazione finanziaria e patrimoniale, quantificazione della misura dell'indebitamento	Relazione inizio e fine mandato	Segretario generale con il supporto dei Dirigenti e degli uffici competenti. Collegio dei revisori per la certificazione di fine mandato	Inizio e fine mandato	Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Cittadinanza
Programma Triennale per la trasparenza e integrità , D.L.gs. n. 33/2013	Accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche	Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	Segretario generale quale Responsabile della trasparenza e referenti di cui al PTTI, Nucleo di valutazione	annuale 31 gennaio	Cittadinanza; A.N.A.C

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Piano triennale di prevenzione della Corruzione, L. n. 190/2012	Mappatura del rischio e relative misure di contrasto	PTPC dell'Ente Relazione del Responsabile anticorruzione	Segretario generale quale Responsabile anticorruzione, u.o. Segreteria generale, Servizio gestione del personale, u.o. Controllo di gestione e ufficio procedimenti disciplinari, sulla base dei report dei dirigenti di settore/servizio specialistico indicati come referenti	Annuale entro il 31/1 per il piano triennale secondo cadenza definita da ANAC per la relazione	ANAC Giunta (dall'1/1/2015 Sindaco metropolitano) Dirigenti e tutto il personale dell'Ente

Gli esiti dei controlli sulle seguenti tipologie: “Controllo di gestione, Controllo strategico, Controllo sugli equilibri finanziari, Controlli sulle società partecipate non quotate, Controllo qualità dei servizi erogati, Controllo di regolarità amministrativa e contabile” sono contenuti nei referti annuali alla Corte dei Conti 2014 e 2015, pubblicati sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

2.5 Controllo di gestione

Principali aggregati entrate e spese per Viabilità ed edilizia scolastica

TERRITORIO	Superficie territorio provinciale (kmq)	Strade Km di proprietà	Strade Km di gestione	Comuni (numero)
montagna	790	831,70	864,61	13
collina	1.583			21
pianura	1.329	516,89	515,08	26
	3.702	1.348,58	1.379,70	60

Strutture scolastiche	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Istituzioni scolastiche (N. per anno scolastico)	31	32	31	31	31	31	31
Plessi scolastici	55	55	56	56	56	56	59
Classi (diurno e serale)	1.430	1.439	1.415	1.408	1.495	1.565	1.605
Alunni iscritti (diurno e serale)	31.699	31.754	32.962	33.087	34.470	35.811	37.526

FINANZIAMENTI EDILIZIA SCOLASTICA	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
FIN. PROVINCIALI	1.116.397,03	812.350,00	4.080.000,00	1.200.000,00	1.350.000,00	8.558.747,03
ALTRI FIN.	2.316.383,96	1.453.870,98	1.057.090,85	4.004.000,00	0,00	8.831.345,79
TOTALE	3.432.780,99	2.266.220,98	5.137.090,85	5.204.000,00	1.350.000,00	17.390.092,82

FINANZIAMENTI MANUTENZIONE STRADE	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
FIN. PROVINCIALI	3.025.000,00	4.300.000,00	6.330.000,00	2.400.000,00	6.800.000,00	22.855.000,00
ALTRI FIN.	345.000,00	1.794.855,01	2.289.476,55	935.659,76	0,00	5.364.991,32
TOTALE	3.370.000,00	6.094.855,01	8.619.476,55	3.335.659,76	6.800.000,00	28.219.991,32

FINANZIAMENTI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI STRADALI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
FIN. PROVINCIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI FIN.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI STRADALI:

IMPORTI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Programmato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Progetti Cantierabili Approvati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Iniziati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Ultimati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Collaudati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

NUMERI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Programmato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Finanziato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Progetti Cantierabili Approvati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Iniziati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Ultimati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Collaudati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

MANUTENZIONE STRADE:

IMPORTI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Programmato	3.370.000,00	6.094.855,01	8.619.476,55	3.335.659,76	6.800.000,00	28.219.991,32
Finanziato	3.370.000,00	6.094.855,01	8.619.476,55			18.084.331,56
%	100,0%	100,0%	100,0%			64,1%
Progetti Cantierabili Approvati	3.370.000,00	5.569.855,01	7.719.476,55			16.659.331,56
% rispetto al finanziato	100,0%	91,4%	89,6%			92,1%
Interventi Iniziati	3.370.000,00	5.140.305,01	1.879.476,55			10.389.781,56
% rispetto al finanziato	100,0%	84,3%	21,8%			57,5%
Interventi Ultimati	3.370.000,00	5.140.305,01	370.000,00			8.880.305,01
% rispetto al finanziato	100,0%	84,3%	4,3%			49,1%
Interventi Collaudati	3.370.000,00	5.140.305,01	69.476,55			8.579.781,56
% rispetto al finanziato	100,0%	84,3%	0,8%			47,4%

NUMERI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Programmato	11,00	30,00	28,00	12,00	10,00	91
Finanziato	11,00	30,00	28,00			69
%	100,0%	100,0%	100,0%			75,8%
Progetti Cantierabili Approvati	11,00	26,00	26,00			63
% rispetto al finanziato	100,0%	86,7%	92,9%			91,3%
Interventi Iniziati	11,00	24,00	11,00			46
% rispetto al finanziato	100,0%	80,0%	39,3%			66,7%
Interventi Ultimati	11,00	24,00	3,00			38
% rispetto al finanziato	100,0%	80,0%	10,7%			55,1%
Interventi Collaudati	11,00	24,00	1,00			36

EDILIZIA SCOLASTICA

IMPORTI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Programmato	3.432.780,99	2.266.220,98	5.137.090,85	5.204.000,00	1.350.000,00	17.390.092,82
Finanziato	3.432.780,99	2.124.220,98	4.557.090,85			10.114.092,82
%	100,0%	93,7%	88,7%			58,2%
Progetti Cantierabili Approvati	3.432.780,99	2.124.220,98	4.557.090,85			10.114.092,82
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%			100,0%
Interventi Iniziati	3.391.724,62	1.654.979,79	30.000,00			5.076.704,41
% rispetto al finanziato	98,8%	77,9%	0,7%			50,2%
Interventi Ultimati	3.391.724,62	1.283.929,49	30.000,00			4.705.654,11
% rispetto al finanziato	98,8%	60,4%	0,7%			46,5%
Interventi Collaudati	3.391.724,62	883.929,49	0,00			4.275.654,11
% rispetto al finanziato	98,8%	41,6%	0,0%			42,3%

NUMERI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Programmato	9,00	21,00	17,00	3,00	2,00	52
Finanziato	9,00	20,00	16,00			45
%	100,0%	95,2%	94,1%			86,5%
Progetti Cantierabili Approvati	9,00	20,00	16,00			45
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%			100,0%
Interventi Iniziati	8,00	14,00	1,00			23
% rispetto al finanziato	88,9%	70,0%	6,3%			51,1%
Interventi Ultimati	8,00	12,00	1,00			21
% rispetto al finanziato	88,9%	60,0%	6,3%			46,7%
Interventi Collaudati	8,00	10,00	0,00			18
% rispetto al finanziato	88,9%	50,0%	0,0%			40,0%

2.6 Controllo sulle società partecipate/controllate

Oggetto del controllo:

L'Ente ha proseguito l'attività di monitoraggio e degli andamenti economico-finanziari delle società partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e dall'altra, la razionalizzazione delle stesse oltre che il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento; ciò è avvenuto anche avuto presente i rapporti finanziari in essere e il riscontro dell'applicazione delle norme sulla finanza pubblica approvate recentemente, nonché l'applicazione del D.Lgs. 231/2001, idoneo a prevenire taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società dagli amministratori o dai dipendenti, e delle disposizioni sulla trasparenza e prevenzione della corruzione. Si evidenzia che l'approccio messo in atto dagli Amministratori e dagli uffici coinvolti nelle relazioni contrattuali e di controllo è stata ispirata alla massima collaborazione e confronto, cui ha corrisposto in linea di massima analogo comportamento da parte degli amministratori e management.

La recente legislazione e con particolare riferimento all'art.1, comma 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), relativo alla predisposizione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, costituisce un ulteriore impulso ad un processo, già in atto, che fornisce linee operative utili alla prosecuzione e all'attuazione di un percorso già autonomamente avviato dall'Ente. Tale piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute dalla Città metropolitana è stato definito dal Sindaco metropolitano con atto di cui al PG. 94129/2015, è stato approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 29 luglio 2015 ed è stato inviato, unitamente alla Relazione tecnica, alla Corte dei Conti; inoltre, è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione amministrazione trasparente. Entro il 31 marzo 2016 il Sindaco ha proceduto alla predisposizione di una relazione sui risultati conseguiti, che è stata trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione. Si dà atto, altresì, che successivamente alla pubblicazione del piano operativo di razionalizzazione è stata emanata la legge regionale 13/2015 di riordino istituzionale ed è stata sottoscritta, in data 13/01/2016, l'Intesa Regione- Città metropolitana.

Inoltre, il Consiglio metropolitano con delibera n. 147 del 30/09/2015 ha approvato nei termini previsti dalla legge il bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2014, che costituisce il primo bilancio consolidato redatto dall'Ente includendo anche le società partecipate. Sono entrati nell'elenco degli Enti consolidati per l'esercizio 2014 le due Istituzioni e le seguenti società partecipate: Cup 2000 S.p.A., SRM S.r.l. nonché Acer quale Ente pubblico economico.

In adempimento agli artt. 147 e 147 quater del TUEL e sulla base dell'ultravigente Regolamento sul sistema dei controlli interni sono stati rilevati nel DUP - documento unico di programmazione, allegato b) al bilancio di Previsione 2014 e 2015-2017, gli obiettivi gestionali cui deve tendere la

società partecipata e, laddove possibile, sono stati definiti standard qualitativi e quantitativi di risultato atteso per l'anno di riferimento.

Gli obiettivi gestionali sono individuati nel rispetto dell'attribuzione del ruolo di gestione e relativa responsabilità attribuito all'organo amministrativo, tenuto conto del ruolo del socio di minoranza nelle società ricoperto dalla Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, nonché della tipologia di società collegata alla ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 3, commi 27 e s.s. della legge finanziaria 2007, a cui peraltro si è fatto riferimento anche nel piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie sopra richiamato. Alle società soggette ai controlli, in particolare, sono state richieste le previsioni in ordine all'andamento economico. I dati vengono organizzati mediante un idoneo sistema informativo per rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la società, la situazione contabile gestionale ed organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme sui vincoli della finanza pubblica. L'ente effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individua le opportune azioni correttive, con particolare riferimento a possibili squilibri economici finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente.

Soggetti responsabili e coinvolti nel controllo:

i controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. Più precisamente:

- il Direttore del Settore competente, che si avvale della collaborazione e del supporto dell'U.O. Società, presidia la definizione di obiettivi di performance economico finanziaria delle società e l'analisi degli scostamenti, fungendo anche da coordinatore e assemblatore degli obiettivi e dei controlli da definirsi e da effettuarsi da parte degli altri settori con eventuali proposte di azioni correttive da parte dei medesimi;
- il controllo contrattuale sui servizi resi all'amministrazione o ad utenti, rispetto alla qualità dei servizi ed ai parametri quali-quantitativi, è attribuito alle strutture competenti per materia, anche qualora per la definizione dei controlli sullo svolgimento del servizio i riferimenti sono esterni all'Ente e riguardano la stazione appaltante;
- l'art. 1, comma 8, della L. 56/2014 individua il Consiglio metropolitano quale organo di indirizzo e controllo nonché l'art. 27 dello statuto della Città metropolitana indica le attribuzioni del Consiglio metropolitano anche in tema di partecipazioni e servizi pubblici;
- l'art. 1, comma 8, della L. 56/2014 assegna al Sindaco metropolitano la rappresentanza legale dell'Ente attribuendogli anche le altre funzioni previste dallo statuto; l'art. 33 dello statuto attribuisce al Sindaco metropolitano la competenza nella designazione e nomina dei rappresentanti presso le Società.

Modalità di attuazione del controllo:

gli obiettivi gestionali previsti nel Documento Unico di Programmazione, approvati dal Consiglio provinciale ora dal Consiglio metropolitano sono

inviati alle società partecipate a cui vengono chiesti report in ordine alla realizzazione degli obiettivi assegnati.

Inoltre vengono effettuati:

Controllo societario, intendendosi come tale il controllo che si esplica: nella fase di formazione dello statuto e delle sue modifiche; nella definizione del sistema di governance; nella definizione di patti parasociali delle società direttamente partecipate; nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori; ove previsto negli statuti, attraverso l'autorizzazione dell'assemblea dei soci al compimento di alcuni rilevanti atti del Consiglio di Amministrazione; nella fase di operazioni straordinarie (scissioni, fusioni, trasformazioni, liquidazione o quotazioni in borsa); nell'analisi degli o.d.g. delle assemblee; nella verifica del rispetto degli adempimenti a carico delle società previsti dalla legge, dallo statuto e da atti dell'Ente.

In particolare:

- nel 2014 sono state approvate le modifiche statutarie: di Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., volte, nello specifico, a una semplificazione della governance ed all'adeguamento alla normativa sulla parità di genere nonché alla previsione di nuove modalità di convocazione dell'Assemblea; di Caab S.c.p.A., al fine di formalizzare nello statuto stesso l'inserimento delle attività di sviluppo immobiliare collegate alla realizzazione del progetto F.I.Co. nonché quelle per l'adeguamento alla normativa sulla parità di genere, sui controlli delle società partecipate; di Cup 2000 S.p.A. al fine di adeguare lo statuto alla normativa sulla parità di genere, alle disposizioni sulla inconfiribilità degli incarichi nonché quelle che interessano i consigli di amministrazione delle società a totale partecipazione pubblica sia in relazione alla composizione e sia in relazione al compenso;
- nel 2015 è stato approvato il processo di privatizzazione della società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. mediante ammissione delle azioni ordinarie a quotazione nel Mercato Telematico Azionario ed è stata contestualmente approvata la dismissione di parte del pacchetto azionario detenuto dalla Città Metropolitana. Le modifiche statutarie sono riferite a Tper S.p.A. ed hanno riguardato in particolare la governance, rendendola più aderente alle esigenze di una società che opera a livello industriale e concorrenziale, riconducendo le prerogative gestionali nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, che è stato ridotto da 5 a 3 componenti, nonché l'assunzione di un nuovo Patto parasociale tra i soci Città Metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna in coerenza con l'art. 2341 bis c.c.; l'autorizzazione dell'assemblea dei soci al compimento di alcuni rilevanti atti del Consiglio di Amministrazione sono riferite a: Lepida S.p.A., al fine di attribuire al C.d.A. la facoltà di aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2443 c.c., in una o più volte, fino a raggiungere un importo massimo, per un periodo massimo di cinque anni, nell'osservanza delle norme di legge in materia nonché a BolognaFiere S.p.A., in cui è stato autorizzato il C.d.A. ad operazioni di acquisizioni e cessione di partecipazioni societarie dalla medesima detenute. Inoltre, è stata approvata la fusione tra l'Interporto e la sua

controllata Gestione Servizi Interporto;

- controlli sul mantenimento della partecipazione: effettuato ogni volta che vi è l'approvazione di un'operazione straordinaria da parte dell'assemblea o altri eventuali mutamenti che intercorrono nel corso della vita della società, anche normativi; da ultimo tale controllo è stato effettuato con la definizione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art.1, comma 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015);
- verifica vincoli sulla finanza pubblica: in particolare in ordine al numero ed al tetto dei compensi degli organi societari di competenza dell'Ente, compensi controllati a monte al momento dell'approvazione delle nomine da parte dell'Assemblea e, successivamente, per quanto riguarda i compensi degli amministratori, nel momento della pubblicazione semestrale sul sito e nell'albo pretorio dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 735, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) nonché nel sito istituzionale nella sezione trasparenza, ai sensi di legge. Ulteriori controlli vengono effettuati al momento della trasmissione dei dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'approvazione dei bilanci consuntivi delle società;
- verifica del rispetto delle relative prescrizioni contenute nei regolamenti in ordine al reclutamento del personale, al conferimento degli incarichi e all'acquisto di beni e servizi, attraverso formale richiesta contenuta nella lettera di invio degli obiettivi gestionali; verifica del numero dei dipendenti e del costo degli stessi, con particolare riferimento alle società in house strumentali; gli indirizzi sul personale, ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis del D.L. 112/2008, convertito in legge n.133/2008 e succ. mod. e int., sono emanate dall'Ente controllante delle società e pertanto la Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, essendo sempre socio di minoranza, non ha proceduto in tal senso;
- controllo economico/finanziario: diretto a misurare l'efficienza gestionale attraverso il monitoraggio: ex ante, orientato all'analisi del piano industriale, ove inviato dal C.d.A., e del budget (soprattutto per le società in house), ove previsto dallo statuto o da convenzioni o richiesto al C.d.A.; ex post, attraverso report nonché attraverso l'analisi del bilancio di esercizio, tramite la redazione di un formale parere nonché di eventuali dichiarazioni da rendere in assemblea. Ulteriore verifica è effettuata attraverso la relazione sulle società nel Consuntivo dell'Ente dove vengono indicati gli elementi di gestione e sviluppo;
- verifica dei rapporti finanziari tra Ente e società, con particolare riferimento ai reciproci rapporti di credito e debito, fino al 31/12/2014 in attuazione dell'art. 6, comma 4, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche in legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. Spending Review), e, dal 2015, dall'art. 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118, introdotto dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, viene effettuata prima dell'approvazione dei bilanci d'esercizio delle società interessate e del Consuntivo dell'Ente, nonché all'occorrenza. La Provincia di Bologna, ora

Città metropolitana, ha dato pienamente attuazione a tale disposizione anche nel 2014 e nel 2015. La nota informativa della verifica costituisce allegato al bilancio consuntivo dell'Ente;

- verifica degli scostamenti tra obiettivi e risultati: le strutture competenti provvedono a verificare il rispetto degli obiettivi, fissati ex ante in sede Documento Unico di Programmazione. L'esito dei controlli deve contenere eventuali effetti che si determinano sul bilancio dell'Ente per la tutela dei equilibri finanziari ed i settori competenti per materia devono proporre eventuali azioni correttive. In ogni caso la verifica viene effettuata tramite report (entro settembre) oltre che in sede di approvazione del bilancio consuntivo delle società e dell'Ente, nel DUP dell'anno successivo nonché all'occorrenza qualora vi siano riflessi sul bilancio dell'Ente stesso;
- disposizioni sulla trasparenza: si è provveduto altresì, in attuazione delle disposizioni previste dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013, e delle linee guida adottate dall'ANAC a verificare che le società partecipate abbiano proceduto alla predisposizione del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e alla nomina dei rispettivi responsabili, nonché dei relativi aggiornamenti. Le pubblicazioni in merito alle società, di competenza dell'Ente, sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa;
- report e destinatari: il settore competente per le partecipazioni, sulla base degli elementi ricevuti, redige almeno una relazione semestrale che viene trasmessa al Presidente della Provincia ora Sindaco metropolitano, al Segretario generale e al Collegio dei Revisori.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.0 Situazione finanziaria

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE	2014	2015	% rispetto al primo anno
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti	3.712.007,96	4.522.353,67	21,8%
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Conto Capitale	36.838.763,63	40.940.044,38	11,1%
Entrate Correnti	133.740.538,15	129.178.655,59	-3,4%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	18.957.529,26	13.748.413,27	-27,5%
Titolo 6 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	-	-	0,0%
TOTALE	193.248.839,00	188.389.466,91	-2,5%

SPESE	2014	2015	% rispetto al primo anno
Titolo 1 Spese correnti	123.457.567,67	111.607.886,36	-9,6%
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti	4.522.353,67	266.929,56	-94,1%
Titolo 2 Spese in conto capitale	25.471.970,58	26.204.995,02	2,9%
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Conto Capitale	40.940.044,38	26.483.620,40	-35,3%
Titolo 4 Rimborso di prestiti	6.648.200,77	7.127.735,93	0,0%
TOTALE	201.040.137,07	171.691.167,27	-14,6%

PARTITE DI GIRO	2014	2015	% rispetto al primo anno
Titolo 9 Entrate Da Servizi Per Conto Di Terzi	10.016.129,85	14.890.904,20	48,7%
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	10.016.129,85	14.890.904,20	48,7%
TOTALE	-	-	0,0%

3.2. Equilibrio parte corrente e conto capitale del bilancio consuntivo

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2014	2015
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti	3.712.007,96	4.522.353,67
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	133.740.538,15	129.178.655,59
Spese titolo I	127.979.921,34	111.874.815,92
<i>Di Cui Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti</i>	4.522.353,67	266.929,56
Titolo 4 Rimborso di prestiti	6.648.200,77	7.127.735,93
Saldo di parte corrente	2.824.424,00	14.698.457,41

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2014	2015
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Conto Capitale	36.838.763,63	40.940.044,38
Entrate titolo IV	18.957.529,26	13.748.413,27
Entrate titolo V	**	9.562.275,50
Totale titoli (IV+V)	18.957.529,26	23.310.688,77
Spese titolo II	66.412.014,96	52.688.615,42
<i>Di Cui Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Conto Capitale</i>	40.940.044,38	26.483.620,40
Differenza di parte capitale	- 10.615.722,07	11.562.117,73
Entrate correnti destinate ad investimenti (disposizione di legge o principio contabile)	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	17.857.783,35	4.796.966,42
SALDO DI PARTE CAPITALE	7.242.061,28	16.359.084,15

** Non sono considerati 5.302.800,00 Riscossioni crediti di breve termine in quanto utilizzati per concessione crediti di breve termine.

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

L'Ente è stato in sperimentazione ai sensi del D.Lgs.118/2011 dal 01/01/2012. Per gli anni sotto riportati il rendiconto autorizzatorio è quello ai sensi del D.Lgs. 118/2011 mentre gli equilibri indicati si riferiscono al D.Lgs. 267/2000 sugli schemi del DPR 194/96

Gestione di competenza	2014	2015
Riscossioni	131.036.749,69	139.013.997,38
Pagamenti	117.767.044,52	92.509.507,93
Differenza	13.269.705,17	46.504.489,45
Residui attivi	36.980.247,57	28.366.251,18
Residui passivi	53.129.624,35	67.322.013,58
Differenza	- 16.149.376,78	- 38.955.762,40
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 2.879.671,61	7.548.727,05

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015
Vincolato	9.944.163,07	51.448.182,07
Parte destinata agli investimenti	18.470.738,54	3.641.071,27
Parte accantonata	52.052.677,48	53.597.195,47
Non vincolato	1.115.080,94	1.507.384,23
Totale	81.582.660,03	110.193.833,04

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2014	2015
Fondo cassa al 31 dicembre	101.582.959,17	134.774.990,39
Totale residui attivi finali	104.967.965,09	84.956.462,69
Totale residui passivi finali	79.505.866,18	82.787.070,08
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti e conto capitale	45.462.398,05	26.750.549,96
Risultato di amministrazione	81.582.660,03	110.193.833,04
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

2014

	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in conto capitale	Avanzo accantonato	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	3.979.913,80	-	211.145,00	2.596.654,51	6.787.713,31
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	-	-	-	-	-
Debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-
Estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-
Spesa in conto capitale	-	17.857.783,35	-	-	17.857.783,35
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	-	-	-	-	-
Eliminazione di crediti inesigibili, controversi o di dubbia esigibilità	-	-	-	-	-
Totale avanzo utilizzato	3.979.913,80	17.857.783,35	211.145,00	2.596.654,51	24.645.496,66

2015

	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in conto capitale	Avanzo accantonato	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	3.364.570,11	-	2.841.559,37	35.846,68	6.241.976,16
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	-	-	-	-	-
Debiti fuori bilancio	-	-	-	-	-
Estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-
Spesa in conto capitale	-	4.796.966,42	-	-	4.796.966,42
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	-	-	-	-	-
Eliminazione di crediti inesigibili, controversi o di dubbia esigibilità	-	-	-	-	-
Totale avanzo utilizzato	3.364.570,11	4.796.966,42	2.841.559,37	35.846,68	11.038.942,58

3.10 Gestione dei residui

RESIDUI ATTIVI 2014	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.200.005,39	1.436.117,17	-	726.648,91	1.473.356,48	37.239,31	3.925.421,85	3.962.661,16
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	25.851.312,32	13.118.008,57	-	112.194,35	25.739.117,97	12.621.109,40	15.706.176,19	28.327.285,59
Titolo 3 – Entrate extratributarie	36.125.981,67	3.040.148,46	-	156.282,24	35.969.699,43	32.929.550,97	5.255.563,90	38.185.114,87
Parziale titoli 1+2+3	64.177.299,38	17.594.274,20	-	995.125,50	63.182.173,88	45.587.899,68	24.887.161,94	70.475.061,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	27.654.589,43	3.667.270,53	-	2.462.483,61	25.192.105,82	21.524.835,29	12.055.737,35	33.580.572,64
Titolo 6 - Accensione di prestiti	908.494,15	41.242,74	-	-	908.494,15	867.251,41	-	867.251,41
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	101.077,27	40.115,84	-	53.230,29	47.846,98	7.731,14	37.348,28	45.079,42
Totale titoli 1+2+3+4+6+9	92.841.460,23	21.342.903,31	-	3.510.839,40	89.330.620,83	67.987.717,52	36.980.247,57	104.967.965,09

RESIDUI ATTIVI 2015	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
	Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.962.661,16	3.915.032,12	-	10.389,73	3.952.271,43	37.239,31	3.066.258,70
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	28.327.285,59	21.995.553,43	-	342.025,66	27.985.259,93	5.989.706,50	13.078.084,22	19.067.790,72
Titolo 3 – Entrate extratributarie	38.185.114,87	1.427.409,67	-	1.494.782,07	36.690.332,80	35.262.923,13	3.726.176,41	38.989.099,54
Parziale titoli 1+2+3	70.475.061,62	27.337.995,22	-	1.847.197,46	68.627.864,16	41.289.868,94	19.870.519,33	61.160.388,27
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	33.580.572,64	18.556.309,29	-	459.822,29	33.120.750,35	14.564.441,06	7.506.861,54	22.071.302,60
Titolo 6 - Accensione di prestiti	867.251,41	149.305,61	-	-	867.251,41	717.945,80	-	717.945,80
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	45.079,42	4.837,91	-	22.285,80	22.793,62	17.955,71	988.870,31	1.006.826,02
Totale titoli 1+2+3+4+6+9	104.967.965,09	46.048.448,03	-	2.329.305,55	102.638.659,54	56.590.211,51	28.366.251,18	84.956.462,69

RESIDUI PASSIVI 2014	Iniziali	Pagati		Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 -Spese correnti	57.572.295,64	49.417.149,42	-	2.881.999,31	54.690.296,33	5.273.146,91	43.918.461,46	49.191.608,37
Titolo 2 -Spese in conto capitale	37.989.868,83	8.006.316,42	-	9.469.183,81	28.520.685,02	20.514.368,60	8.519.606,85	29.033.975,45
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	3.542.487,73	2.900.531,12	-	53.230,29	3.489.257,44	588.726,32	691.556,04	1.280.282,36
Totale titoli 1+2+4+7	99.104.652,20	60.323.996,96	-	12.404.413,41	86.700.238,79	26.376.241,83	53.129.624,35	79.505.866,18

RESIDUI PASSIVI 2015	Iniziali	Pagati		Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 -Spese correnti	49.191.608,37	44.322.140,40	-	1.764.703,59	47.426.904,78	3.104.764,38	52.358.505,54	55.463.269,92
Titolo 2 -Spese in conto capitale	29.033.975,45	14.366.352,47	-	2.889.206,80	26.144.768,65	11.778.416,18	14.405.512,70	26.183.928,88
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	1.280.282,36	672.413,39	-	25.993,03	1.254.289,33	581.875,94	557.995,34	1.139.871,28
Totale titoli 1+2+4+7	79.505.866,18	59.360.906,26	-	4.679.903,42	74.825.962,76	15.465.056,50	67.322.013,58	82.787.070,08

3.11. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12.15	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria	-	-	37.239,31	-	-	3.066.258,70	3.103.498,01
Titolo 2 Trasferimenti correnti	1.264.585,99	24.534,17	540.633,66	458.085,61	3.701.867,07	13.078.084,22	19.067.790,72
Titolo 3 Entrate Extratributarie	12.379.315,26	14.819.455,94	1.735.658,92	2.539.928,37	3.788.564,64	3.726.176,41	38.989.099,54
Totale titolo 1+2+3	13.643.901,25	14.843.990,11	2.313.531,89	2.998.013,98	7.490.431,71	19.870.519,33	61.160.388,27
Titolo 4 Entrate in conto capitale	10.597.367,61	331.818,45	250.684,52	1.938.552,10	1.446.018,38	7.506.861,54	22.071.302,60
Titolo 6 Accensioni di prestiti	717.945,80	-	-	-	-	-	717.945,80
Totale titolo 4+6	11.315.313,41	331.818,45	250.684,52	1.938.552,10	1.446.018,38	7.506.861,54	22.789.248,40
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	4.350,76	-	1.080,38	2.300,00	10.224,57	988.870,31	1.006.826,02
TOTALE GENERALE	24.963.565,42	15.175.808,56	2.565.296,79	4.938.866,08	8.946.674,66	28.366.251,18	84.956.462,69

Residui passivi al 31.12.15	2010 e precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 Spese Correnti	183.818,18	47.968,99	213.124,93	517.862,98	2.141.989,30	52.358.505,54	55.463.269,92
Titolo 2 Spese In Conto Capitale	1.600.095,37	51.247,37	-	7.222.757,07	2.904.316,37	14.405.512,70	26.183.928,88
Titolo 4 Rimborso Di Prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 Spese Per Servizi Per Conto Terzi	342.626,08	-	228,66	238.844,80	176,40	557.995,34	1.139.871,28
TOTALE	2.126.539,63	99.216,36	213.353,59	7.979.464,85	5.046.482,07	67.322.013,58	82.787.070,08

3.12 Rapporto tra competenza e residui

4.2 Rapporto tra competenza e residui	2014	2015
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	44,20%	46,15%

3.20 Patto di Stabilità interno Per l'esercizio 2014 l'Ente non ha rispettato il patto di stabilità nonostante la corretta applicazione delle regole di gestione. Le sanzioni per il mancato rispetto del patto sono quelle previste dalla Legge n.183 del 12/11/2011 all'art. 31, comma 26, dalla lettera b) alla lettera e). Il D.L. n.78 del 19/06/2015 all'art. 1, comma 7, stabiliva che la sanzione prevista dal citato art. 31, comma 26 lett. a) si applicasse nella misura pari al 20% della differenza tra saldo obiettivo del 2014 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno, e comunque in misura non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile. Per la Città Metropolitana l'importo risultava pari ad Euro 562.400,00. Tale importo è poi stato azzerato a seguito di ulteriori benefici attribuiti con leggi successive. In definitiva questo Ente nel 2015, come conseguenza del 2014, non ha avuto sanzioni finanziarie, ma solo sanzioni amministrative. Per l'esercizio 2015 l'Ente ha rispettato il patto di stabilità.

3.30 Indebitamento

3.31. Evoluzione indebitamento dell'ente (Tit. V ctg. 2-4)

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2014	2015
Residuo debito finale	132.823.219	126.418.592
Popolazione residente	1.004.323	1.005.877
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	132,2514958	125,6799708

3.32 Rispetto del limite di indebitamento

	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	0,46%	0,44%

3.33 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Nell'anno 2008 sono stati chiusi tutti gli strumenti derivati dell'Ente. Da allora non sono stati sottoscritti altri contratti per strumenti finanziari derivati.

3.34 Rilevazione flussi:

(non rilevati un quanto non posseduti)

3.40 Conto del patrimonio in sintesi

2014			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.740.387,82	Patrimonio netto	570.845.180,47
Immobilizzazioni materiali	550.195.847,08		
Immobilizzazioni finanziarie	51.296.907,84		
Rimanenze	43.500,14		
Crediti	125.443.526,75		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Fondi per rischi ed oneri	32.260.135,60
Disponibilità liquide	101.963.326,94	Debiti	193.814.846,09
Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	33.763.334,41
Totale	830.683.496,57	Totale	830.683.496,57

2015			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.499.124,59	Patrimonio netto	599.330.532,33
Immobilizzazioni materiali	566.747.543,65		
Immobilizzazioni finanziarie	36.365.062,40		
Rimanenze	39.827,93		
Crediti	84.965.761,69		
Attività finanziarie non immobilizzate	-	Fondi per rischi ed oneri	33.115.340,47
Disponibilità liquide	135.447.099,01	Debiti	184.011.772,77
Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	8.606.773,70
Totale	825.064.419,27	Totale	825.064.419,27

3.41 Conto economico in sintesi

Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

2014

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
A) Componenti positivi della gestione		136.811.200,02
B) Componenti negativi della gestione di cui:		135.326.125,20
quote di ammortamento d'esercizio		11.413.218,27
C) Proventi ed oneri finanziari:		-258.714,39
Proventi finanziari:		
Proventi da partecipazioni		
da società partecipate		398.750,00
Altri Proventi finanziari		150.288,28
Oneri finanziari:		
Interessi passivi		807.752,67
E) Proventi ed Oneri straordinari		6.509.652,34
Proventi straordinari		
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		6.641.447,91
Altri proventi straordinari		863.329,93
Oneri straordinari		
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		995.125,50
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		7.736.012,77
Imposte		2.837.015,37
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		4.898.997,40

2015

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Codice	Importo
A) Componenti positivi della gestione		139.852.624,75
B) Componenti negativi della gestione di cui:		125.019.079,27
quote di ammortamento d'esercizio		14.070.644,76
C) Proventi ed oneri finanziari:		-567.673,33
Proventi finanziari:		
Proventi da partecipazioni		
da società partecipate		402.995,50
Altri Proventi finanziari		21.764,54
Oneri finanziari:		
Interessi passivi		610.149,55
Altri oneri finanziari		382.283,82
E) Proventi ed Oneri straordinari		4.884.918,56
Proventi straordinari		
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		1.764.703,59
Altri proventi straordinari		5.451.481,55
Oneri straordinari		
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		1.847.197,46
Altri oneri straordinari		484.069,12
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		19.150.790,71
Imposte		2.480.436,19
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		16.670.354,52

3.42. Riconoscimento debiti fuori bilancio. Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

2014

DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2014
Sentenze esecutive		981.702,56
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		0,00
Acquisizione di beni e servizi*		10.000,00
Totale		991.702,56

* L'importo indicato nella casella "acquisizione di beni e servizi" è relativo a due quote associative per le quali non sono state seguite le indicazioni nell'assunzione della spesa ai sensi dei commi 1,2 e 3 dell'art.191 del TUEL ma ne è stata dimostrata l'utilità per l'Ente ai sensi della lettera e) comma 1 art. 194 del TUEL

Quadro 10 bis

DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

2015

DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2015
Sentenze esecutive		61.845,83
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		12.450,57
Acquisizione di beni e servizi *		477.749,53
Totale		552.045,93

* L'importo indicato nella casella "acquisizione di beni e servizi" è relativo per euro 455.039,50 a lavori in regime di somma urgenza ai sensi del comma 3 dell'art.191 del TUEL e regolarmente riconosciuti dal Consiglio ai sensi del comma 1 lettera e) dell'art. 194 del TUEL

Quadro 10 bis

DESCRIZIONE	CODICE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

3.50 Spesa per il personale

3.51 Andamento della spesa del personale	2014	2015
Importo limite di spesa {art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006)*	30.225.020,77	27.804.803,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006	27.804.803,00	23.277.598,67
spesa corrente rendiconto titolo I	123.457.567,67	111.607.886,36
Rispetto del limite	SI	SI
Incidenza delle % spese di personale sulle spese correnti	28,85%	27,63%

*Linee guida al rendiconto della corte dei conti

3.52 Spesa del personale pro-capite:	2014	2015
Spesa Personale / Abitanti (da considerare: intervento 01+ intervento 03+ Irap)	35,46	30,66

3.53 Rapporto abitanti dipendenti:	2014	2015
Abitanti al 31/12	1.004.323	1.005.877
Dipendenti al 31/12	875	767
Rapporto abitanti dipendenti:	1.147,80	1.311,44

3.54. Rispetto dei limiti di spesa per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione

SI

Note:

3.55 Spesa sostenuta per tali tipologie contrattuali	2014	2015	
Spesa per i rapporti di lavoro flessibile	556.491,85	24.350,00	

3.56 Rispetto dei limiti assunzionali da parte dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI

Note:

3.57 Fondo risorse decentrate	2014	2015	
Fondo risorse decentrate	3.003.978,77	2.963.177,27	dipendenti
	1.008.216,61	906.518,89	dirigenti
TOTALE DA INDICARE IN RELAZIONE	4.012.195,38	3.869.696,16	

Note:

3.58 Esternalizzazioni	2014	2015	
NO			

Note:

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1. Rilievi della Corte dei conti.

- Attività di controllo: L'Ente NON è oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1, Legge n. 266/2005.
- Attività giurisdizionale: L'Ente NON è oggetto di sentenze.

4.2. Rilievi dell'Organo di revisione

- L'Ente NON è oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili

4.3. Azioni intraprese per contenere la spesa

RAZIONALIZZAZIONI DI SPESA

ANNI	2014	2015
Spese di personale	35.508.861,59	30.951.964,50
Interessi passivi	807.752,67	610.149,55

CONTENIMENTO DELLE SPESE DERIVANTE VINCOLI NORMATIVI (D.L. 78/2010)

Riduzione delle spese negli organi costituzionali di governo e negli apparati politici (indennità, gettoni di presenza, ecc.) – art. 5;

ANNI	2014	2015
Indennità amministratori	747.916,39	51.340,32

Altre riduzioni art. 6

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	501.381,96	84%	80.221,11	24.705,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	448.191,56	80%	89.638,31	12.245,99
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	66.000,00	50%	33.000,00	12.086,62
Formazione	189.314,00	50%	94.657,00	46.988,44
TOTALE	1.204.887,52		297.516,43	96.026,05

Tipologia spesa	Spesa 2011 (Impegni)	Spesa per acquisto autovetture 2011	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	341.240,00	27.041,00	314.199,00	30,00%	94.259,70	77.345,10

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

5.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del D.L. n. 112 del 2008

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, essendo socio di minoranza in tutte le società partecipate, non ha emanato gli atti di indirizzo, di competenza dell'Ente controllante, che stabiliscano criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, per le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo, ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112/2008 convertito in legge n.133/2008, in ultimo modificato dal D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha peraltro abrogato la previsione di cui all'articolo 76, comma 7, del medesimo D.L. relativo ai vincoli di spesa. I tecnici della Città metropolitana sono stati coinvolti dal Comune di Bologna con riferimento alle società, in cui è il medesimo l'Ente controllante, nelle quali si condivide in diversa misura la partecipazione ed in merito è stata acquisita copia del documento contenente i relativi indirizzi. La Città metropolitana nell'espletamento del controllo sulle società in house a cui partecipa procede alla verifica dei budget nell'ambito del quale è contenuta la previsione delle spese di personale e assume informazioni circa il rispetto dei relativi regolamenti approvati dalla società e del rispetto degli indirizzi sul personale, ove emanati.

5.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Si veda punto precedente

5.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma I, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

La Provincia di Bologna, ora Città metropolitana, è sempre socio di minoranza.

5.4. Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati (come da certificato preventivo-quadro 6 quater):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI FATTURATO BILANCIO ANNO 2013							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
SRM S.R.L.	008			95.741.372,00	38,38	41.107.396,00	18.562,00
ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	008			69.316.724,00	20,00	115.256.932,00	155.602,00
AREA BLU S.P.A.	008			5.395.223,00	7,14	2.268.167,00	249.923,00

5.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Nel 2014, in particolare, il Consiglio provinciale, con delibera n. 19 del 24 marzo, ha approvato una procedura ad evidenza pubblica per la dismissione della partecipazione della Provincia, ora Città metropolitana, in Interporto Bologna S.p.A., a seguito della prima gara deserta. Anche tale procedura non è andata a buon fine. Si dà atto che non sono stati adottati altri provvedimenti.

Nel 2015, in attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate definito dal Sindaco con atto PG 94129/2015 e approvato dal Consiglio metropolitano con delibera n. 44 del 20/07/2015, sono stati adottati i seguenti atti:

- Banca Popolare Etica S.c.p.A.: cessione della quota di partecipazione, che è stata approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 54 del 18/11/2015. La procedura si è perfezionata in data 11/12/2015;
- Stai Soc. Cons. a r.l.: cessione della quota di partecipazione, che è stata approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 54 del 18/11/2015. La procedura si è perfezionata in data 28 dicembre 2015.

Con riferimento alla società Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. si rileva che si è perfezionato il percorso di quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., Segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015. Nell'ambito di tale processo la Città Metropolitana di Bologna ha proceduto alla vendita di n. 2.123.799 azioni e, pertanto, attualmente detiene n. 836.201 azioni. L'Aeroporto, essendo diventata società quotata, non sarà sottoposta ai sensi di legge a direttive e alla disciplina dei controlli .

La presente relazione di fine mandato della Città metropolitana di Bologna è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data

Bologna, data della sottoscrizione

Il Sindaco metropolitano
Virginio Merola
(documento firmato digitalmente)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Bologna, data della sottoscrizione

Dott.ssa Sandra Cocconcelli - Presidente

Dott. Carlo Costa - Componente

Dott. Rag. Pietro Parisi – Componente

(documento firmato digitalmente)